

REGIONE

Sì dai rettori ai nuovi criteri per finanziare gli atenei

Basta con erogazioni a metà: si valuteranno progetti e programmi

TRIESTE Rettori favorevoli alla revisione dei finanziamenti alle Università contenuta nel ddl Rosolen. La bozza prevede una rivisitazione dell'assegnazione di fondi regionali, non più erogati al 50% tra i due atenei senza alcuna valutazione ma in base a un programma triennale e alla validità dei progetti. «Vanno superate le vecchie logiche tra Udine e Trieste» ha affermato il Rettore dell'ateneo giuliano, Francesco Peroni, nel corso delle audizioni tenutesi ieri in Consiglio regionale dalla VI Commissione. Il ddl, secondo Peroni, «è una sfida che coglie nel segno i processi di cambiamento in atto. Trieste - ha aggiunto - è pronta a fare la sua parte - ha concluso - senza pregiudiziali e senza pregiudizi».

Favorevole al testo nel suo complesso anche il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, che ha tuttavia chiesto che «sui criteri di allocazione delle risorse fra Atenei si tenga conto del processo di perequazione tra Università di Udine e Trieste» peraltro ammesse anche da Peroni. Per il 2011, ha spiegato Compagno, «ci sarà una riduzione dei trasferimenti dell'11% che non ci consentirà di affrontare le spese di funzionamento dell'Ateneo. Non possiamo chiedere e non chiediamo alla Regione i 14 milioni di euro di sottofinanziamento annuali e i 108 milioni di euro di mancate entrate accumulate dal 2001 - ha aggiunto - ma c'è bisogno della politica per fare delle scelte coraggiose. Quando si cambiano le regole del funzionamento del riparto la Regione non può far finta di non sapere che i punti di partenza tra Udine e Trieste sono diver-

si» ha concluso il rettore friulano affermando comunque che «il ddl mette al centro il sistema universitario regionale in un momento storico difficilissimo dal punto di vista della sostenibilità».

Favorevole al ddl anche il direttore della Sissa, Stefano Fantoni, che sottolinea positivamente la premialità per le collaborazioni interateneo: «Se vogliamo competere, anche in ottica di un cartello delle Università del Nordest, non possiamo presentarci deboli». Cristiana Compagno, infine, ha annunciato che gli atenei di Udine e Trieste stanno lavorando alla creazione di una banca dati regionale comune tra le due Università che contenga i dati degli studenti dall'iscrizione al primo impiego, sulla scia di Almalaurea, il consorzio nazionale a cui aderiscono 52 istituti. «Compete ai nuclei di valutazione fare la proposta - ha spiegato Compagno - ma la mia opinione è positiva: in un momento come questo, di cambiamenti, servono dati. Si tratta di un'iniziativa per conoscere, anche attraverso una lettura sociologica - ha aggiunto Compagno - la realtà, le caratteristiche e le esigenze del mondo universitario in Friuli Venezia Giulia». Giudizio positivo all'iniziativa anche da parte di Peroni secondo cui «ragionare in ottica regionale è una pratica assolutamente sensata».

Favorevole anche la Sissa:
«Se vogliamo competere
non possiamo essere deboli»

Roberto Urizio